

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia anno 2016

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2017

UFFICIO STAMPA

Per comunicare e rendere fruibile la presenza della Giustizia in rete il Ministero si avvale dal 1997 delle pagine del suo sito internet ministeriale, allo stato oltre mille, alle quali si affiancano i molteplici siti di servizio e informativi degli uffici distribuiti sul territorio. Per questi, ad esempio nell'ambito del distretto territoriale, spesso esiste una complessità dovuta alla varietà di tipologie: corte d'appello, tribunale ordinario, tribunali per i minorenni, istituti penitenziari, uffici della giustizia minorile e così via. Quest'articolato scenario, aggravato inoltre dal fatto che alcuni uffici hanno creato il proprio sito in forma autonoma o si sono affidati alla gestione di società esterne, soffre fortemente della mancanza di *standard* unici e condivisi di comunicazione e tecnologia, nonché di precise indicazioni provenienti dell'amministrazione centrale.

Il primo passo per affinare la presenza della Giustizia in rete, quindi, non può che svolgersi sul fronte interno, con l'obiettivo di definire regole precise sulla presenza dell'amministrazione in rete. Il Ministero ha quindi iniziato da tempo un'opera di riallineamento dei propri strumenti *web*, a partire dal sito internet www.giustizia.it. Lavoro che porterà tutta una serie di vantaggi: minor dispendio di risorse, controllo sulla gestione e sul recupero dei dati, migliore sicurezza informatica, minor rischio di incompletezza e di errore sui dati, uniformità comunicativa, garanzia di accesso agli stessi servizi.

È evidente che un tale sforzo di riallineamento sul fronte interno non possa che essere propedeutico alla necessità di un riposizionamento della comunicazione ministeriale sulla rete: che incrementi la visibilità delle iniziative degli uffici per una maggiore efficienza e un migliore servizio per i cittadini e gli operatori di settore; che si faccia strumento per il superamento di una percezione del servizio giustizia associata a criticità; che

rappresenti una realtà in cambiamento, fatta di sforzi innovatori e buone prassi, specie per il settore penitenziario e per la riduzione dei tempi dei procedimenti civili e penali, anche con riferimento all'abbattimento dell'arretrato.

Per questo, pur senza una adeguata strategia, negli ultimi anni il Ministero della giustizia si è dotato di altri strumenti di comunicazione sul *web*: un quotidiano telematico (2005), un account *Twitter* (2014) e una pagina *Youtube* (2015) e ha approfondito sinergiche forme di condivisione dei contenuti pubblicati di volta in volta dai ministri sulle proprie pagine *web* o *social media*. Nell'ultimo anno, inoltre, è stato varato – seppure in forme e modalità che andranno meglio definite, anche a livello *software* – il nuovo servizio di Newsletter, quindicinale digitale distribuito a tutti i titolari di una mail @giustizia.it e pubblicato sulla *home page* del sito internet ministeriale, con lo scopo di sottolineare le principali novità riguardanti l'attività del Ministro e del Ministero, nonché le informazioni più utili alla vasta platea di operatori della giustizia.

Nonostante ciò, sul fronte della comunicazione c'è ancora molto da fare. Soprattutto per dotarsi e sviluppare una complessiva strategia che permetta un più efficace uso degli strumenti e delle tecnologie al fine di utilizzare al meglio le diverse piattaforme disponibili (informazione cartacea, radiotelevisiva, multimediale, digitale e social media).

Il contesto della giustizia, cui dare una nuova architettura in rete, è molto complesso. In questo senso, un servizio di comunicazione sempre più in tempo reale potrà certamente contribuire all'efficacia dell'azione informativa, risolvendo ambiguità nella comprensione dei processi in atto, aiutando a individuare i temi critici e permettendo un'interattività più ampia con i cittadini di quella attualmente possibile.